

Lì, 19 gennaio 2024

Alla c.a. **Francesca Danese**
Portavoce del Forum Terzo Settore Lazio - ROMA
EMAIL: portavoce.lazio@forumterzosettore.it

OGGETTO: Piano Sociale Cittadino e dei 15 Piani Sociali Municipali e da realizzarsi nel triennio 2024-2026.

La proposta di Documento Programmatico dell'Assessora Funari, indica gli obiettivi strategici e le linee di azione del Piano sociale cittadino di Roma Capitale.

Tale Documento - essendo di natura meramente politica-programmatica - ha inevitabilmente un contenuto generico e atecnico; non prevede e non indica le Risorse Tecniche ed Economiche che mette in atto per il conseguimento delle finalità e degli obiettivi; né prevede la Verifica e il Monitoraggio delle azioni e/o delle prestazioni previste.

La scrivente Struttura Regionale ANCESCAO APS LAZIO si è iscritta al **GRUPPO DI LAVORO SU PUNTO 1. e al PUNTO 9 . del PIANO SOCIALE CITTADINO.**

PUNTO 1:

1.- POTENZIARE LE AZIONI DI SISTEMA E LA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E DEGLI INTERVENTI SOCIALI.

- 1.1 Irrobustimento e sistematizzazione delle infrastrutture organizzative e tecnologiche a supporto dei processi di *decision making* dell'amministrazione capitolina.
- 1.2 Riconfigurazione dell'assetto funzionale e organizzativo delle strutture del Dipartimento e dei Municipi deputate alla realizzazione dei servizi e degli interventi sociali.

TRATTASI di Organizzazione Interna - ruolo e le funzioni degli Uffici di Piano Municipali?

TRATTASI di un Nuovo Modello Organizzativo che l'assessorato intende dotarsi?

Nei punti 1.1 e 1.2 MANCANO:

- L'indicazione delle risorse di Bilancio assegnate: La Pianta Organica? Il personale coinvolto nell'organizzazione interna;
- la formazione del personale e la verifica periodica – semestrale/annuale - dei risultati perseguiti e raggiunti.

PUNTO 1.3 Sviluppo di un modello di *governance* sociale partecipata

1.3 - TRATTASI di potenziare le sinergie e gli spazi di integrazione tra pubblico e privato ?

- Occorre semplificare le procedure per l'affidamento dei servizi. Le forme di collaborazione condivisa con il Terzo Settore vanno potenziate mediante Avvisi e Bandi semplificati.
- LE DIFFICOLTÀ - per le piccole APS romane - di accesso agli AVVISI sono rappresentate dalle "Griglie" di ordine Tecnico ed Economico previste negli AVVISI/BANDI stessi.
- LE DIFFICOLTÀ di accedere alle Fidejussioni, ma anche le difficoltà di stipulare accordi di partenariato (A.T.I. - Associazioni Temporanee d'Impresa, ecc.) con altri soggetti del III Settore, vanno rimosse e sostituite con politiche anche economiche che prevedano all'accesso semplificato al FONDO DI GARANZIA per di l'attuazione di un'amministrazione condivisa : pubblico/privato sociale.

PUNTO 1.4 - Sviluppo orientato delle forme di integrazione socio-sanitaria

IL PIANO SOCIALE CITTADINO fa riferimento:

- sia al Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (2022-2024) sia al Piano Regionale per la Non Autosufficienza (approvato con DGR 658/2023);
- alla Legge Regionale 10 agosto 2016, n. 11 Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio e degli orientamenti proposti dal Piano Sociale Regionale 2019-2021;
- ai livelli essenziali di assistenza e dell'integrazione...

L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEVE PREVEDERE:

- Un raccordo tra i Piani Sociali di Zona, i Distretti Sociali; le Aziende Sanitarie Locali (che insistono sul territorio di Roma) e la Regione Lazio (vari Ass.ti interessati).
- Il Piano Sociale cittadino deve, ovviamente, tener conto delle Riforme del Terzo Settore-decreto legislativo n. 117/2017 s.m.i.; delle "Linee Guida Regionali per i Centri Anziani del Lazio" - DGR 568/2021 (che, come noto, ha modificato la precedente DGR 452/2020).
- Un Raccordo con la Legge Regionale 16/2021 Tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo; con la Delibera della Giunta Regione n. 245/2022 di istituzione di un "Tavolo per la terza età";
- Un raccordo con il Tavolo Permanente sulle Politiche sociali regionali

L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA DEVE PREVEDERE IL BUDGET DI SALUTE

CHE COSA È. Il rapporto tra **budget di salute e welfare** è stato il *leitmotiv* dei molteplici interventi socio-sanitari regionali che hanno arricchito la programmazione e la formazione degli operatori. "Nato come strumento alternativo alla istituzionalizzazione e contenzione delle persone fragili, **il budget di salute** punta a far sì che l'intervento terapeutico non si riduca a quello farmacologico, spesso insufficiente nelle malattie croniche e nella salute mentale, ma abbia come obiettivo il reinserimento e l'attivazione delle reti sociali intorno alla Persona (al paziente). E' di fatto uno strumento amministrativo che non solo dà contenuto economico al Piano Terapeutico Riabilitativo Personalizzato, ma permette, attraverso il meccanismo del budget personalizzato, di sancire il passaggio da un *welfare assistenzialista* ad un *welfare di comunità*".

L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA DEVE PREVEDERE:

- Risorse finanziarie adeguate;
- Verifica e monitoraggio dell'offerta dei servizi erogati.

PUNTO 1.5 - Consolidamento e potenziamento dell'intera rete delle prestazioni sociali di competenza municipale e dipartimentale secondo il principio di una crescita a velocità variabile.

- L'Ampliamento della dotazione organica del personale nel Dipartimento e nei Municipi consente di poter superare gli squilibri territoriali presenti, ma deve essere accompagnato dalla riqualificazione e/o formazione degli operatori socio-sanitari (funzionari, assistenti sociali, educatori, psicologi, ecc.).
- Tale attività di formazione ed aggiornamento deve contribuire ad implementare le competenze e gli strumenti di lettura e la valutazione degli operatori; individuare misure di sostegno appropriate per ogni singolo caso/prestazione ed ampliare l'offerta dei servizi socio-sanitari mediante un monitoraggio costante.

PUNTO 1.6 - Monitoraggio e verifica sui canali di informazione per l'accesso alle prestazioni sociali.

La ricognizione e la verifica significano dare una risposta puntuale ai bisogni informativi sui servizi e sui progetti tramite:

- attività di informazione di base sulle procedure per l'accesso alle prestazioni socio sanitarie e assistenziali offerte dal sistema integrato ed orientamento alle diverse opportunità;
- informazione sulle associazioni rappresentative di promozione sociale e di volontariato attive sul territorio municipale per l'accesso alle prestazioni socio-assistenziali;

- supervisione e verifica operativa delle attività socio sanitarie e assistenziale delle persone e degli utenti.
- verifica del grado di diffusione delle Carte dei servizi sociali e del loro aggiornamento.
- **stanziamento delle risorse finanziarie da prevedere in Bilancio.**

9. ATTUARE NUOVE POLITICHE INTERASSESSORILI DI INTERVENTO SOCIALE

9.1- Potenziamento del raccordo e della collaborazione tra assessorati per la definizione di azioni integrate sui temi del sociale, dell'abitare, dell'educazione, della formazione e del lavoro.

Si ritiene che la collaborazione con gli Assessorati e i Dipartimenti competenti - quali quelli alla Scuola Formazione e Lavoro, Pari Opportunità, Cultura, Sport e Politiche Giovanili, Ambiente, Politiche abitative, Mobilità, Città metropolitana e dei 15 Municipi - sia quanto mai opportuna e necessaria per l'attuazione delle finalità e degli obiettivi del Piano Sociale Cittadino.

IN PARTICOLARE

- porre l'attenzione all'integrazione sociale e scolastica delle persone minorenni con disabilità; compreso il Diritto allo studio e alla formazione;
- promuovere e valorizzare le politiche dell'invecchiamento attivo, della prevenzione e della salute con corretti stili di vita;
- realizzare iniziative di sport inclusivo anche in co-progettazione con l'associazionismo attivo del Terzo Settore. Facilitare l'affidamento e la gestione delle strutture sportive comunali chiuse agli Enti del Terzo Settore;
- realizzare iniziative di CO-PROGETTAZIONE. La collaborazione tra pubblico, terzo settore e società civile, oltre al risparmio economico sulla spesa pubblica, permette inoltre, l'attivazione di meccanismi di inclusione sociale e di rigenerazione del territorio.
- realizzare progetti integrati che rispondano in modo sempre più efficace ed adeguato alle necessità e ai bisogni assistenziali e terapeutici degli utenti che presentano situazioni complesse.
- realizzare una programmazione che preveda di un *Piano Casa* anche tramite l'istituzione di una *Agenzia per le Politiche Abitative (APAB)* per promuovere iniziative a sostegno dell'abitare sociale.
- rafforzare i servizi socio-sanitari territoriali, passando per una ricostruzione del welfare più integrata tra i servizi socio sanitari con il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini.

Prevedere per il triennio 2024 -2026 risorse finanziarie adeguate agli obiettivi strategici e alle linee di azione previste nel Piano sociale cittadino di Roma Capitale.

Con l'occasione invio cordiali saluti.

Per la Struttura Regionale ANCeSCAO Lazio

Il Presidente

Alida Poeta


